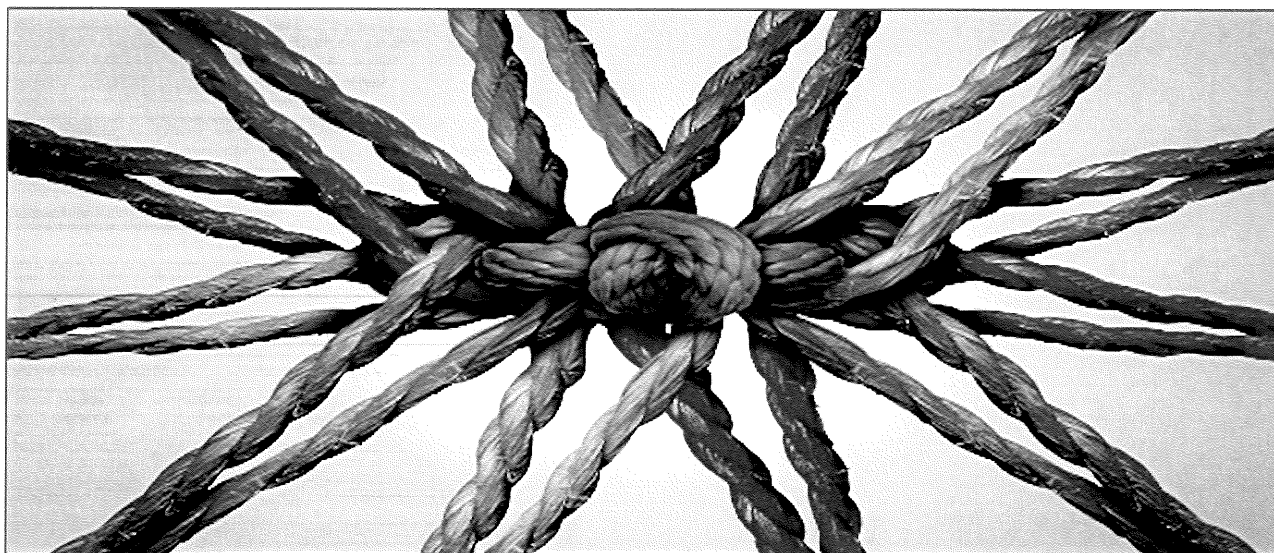


PAI PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

2025/2026

Il presente documento è stato:

- elaborato in data 16/06/2025 dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative in data 04/09/2023 Prot. DS_02_2023, su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2025.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'A.S. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'A.S. 2025/2026.

Il Piano Annuale di Inclusione, rivolto agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del P.T.O.F. dell'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, definendo pratiche condivise tra Scuola e Famiglia.
- Sostenere gli studenti con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative ed innovative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra Scuola, Famiglia ed Enti Territoriali coinvolti (Comune, Asl, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal P.T.O.F., il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa ed articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

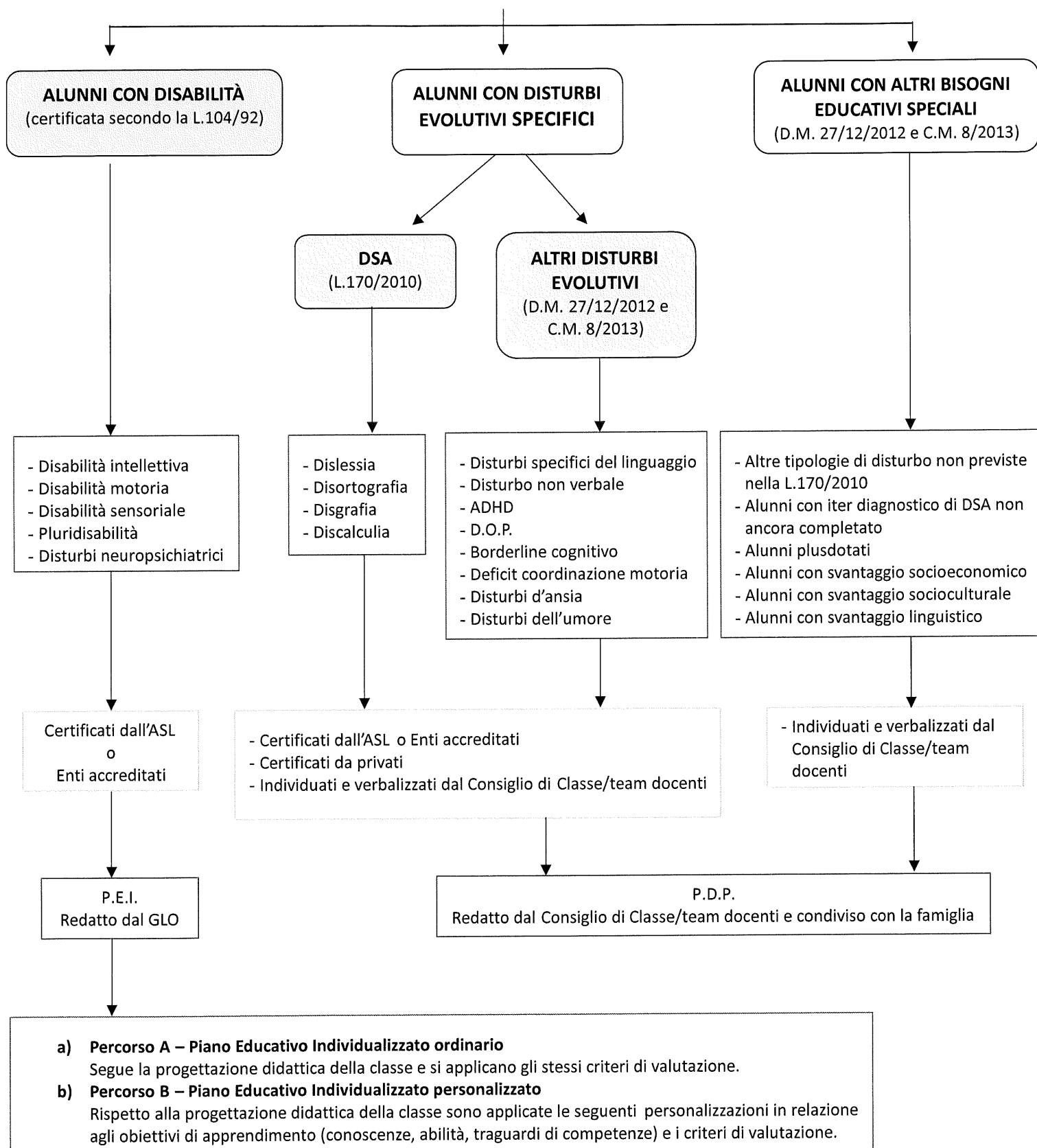
1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura ed accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e studenti sono accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli studenti possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa vigente delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES).

- Artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana
- Legge n. 517/77
- Legge n. 104/92
- D.P.R. 24/02/1994
- T.U. 297/1994
- Legge n. 328/2000
- Legge n. 53/2003
- Legge n. 59/2004
- Nota M.I.U.R. Prot. n. 4274 del 4 agosto 2009 (Linee guida integrazione)
- Legge 170/2010
- Linee guida DSA del 2011
- D.M. 27 dicembre 2012
- Delibera Reg. Toscana n. 1159 del 17/12/2012
- Nota Prot. 1551 del 27 giugno 2013
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- C.M. del 20 settembre 2013
- C.M. 4233 del 19 febbraio 2014
- Legge 107 del 13 luglio 2015, commi 180 e 181, lettera C
- D.lgs. n. 62/2017 articoli 20, 21 e 22
- D.lgs. n. 66/2017
- O.M. n.45 del 9/03/2023 (modalità di svolgimento dell'esame per studenti con disabilità e D.S.A.)
- D. l. n. 182 del 29/12/2020
- D.l. n. 153 del 01/08/2023

Bisogni Educativi Speciali



PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

ANNO SCOLASTICO 2025/2026	Numeri presunti
Totale studenti (dati presunti da A.S. 2024/2025)	170
Alunni con disabilità certificata (Legge 104/92)	4
Alunni con DSA diagnosticato Legge 170/2010 con PDP	12
ALTRI BES	
Alunni con cittadinanza non italiana	11
Alunni non italofoeni	4
Alunni affidati a servizi sociali o a tutori	4
Alunni a rischio educativo (frequenze saltuarie, ritiri formalizzati, abbandono, evasione obbligo formativo, disagio familiare e sociale)	8
Altro	14

Risorse professionali specifiche	Sportello CIC da riconfermare con il supporto di figure specializzate in dinamiche relazionali	Da riconfermare
Docenti di sostegno	Si prevede la conferma di docenti di sostegno in funzione delle aree di specializzazione, articolando pertanto l'orario su singoli studenti o più studenti/Classe, con esiti positivi sul piano didattico e pedagogico, e riscontri altrettanto positivi da parte delle famiglie.	Si prende atto delle richieste avanzate da parte delle famiglie
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) al fine di rendere più efficiente l'inclusione dei ragazzi BES.	Si
Educatori in convenzione	É da rinnovare il rapporto di Convenzione con Associazioni da utilizzare a supporto per i diversi casi, valorizzando al meglio il tempo scuola.	Da rivedere
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa Sonia Napoli Prof.ssa Annalisa La Sala Prof. Francesco Cataudo	Tutti i casi
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dott.ssa Gaia Pinetti Sportello Consulenza	Esterna
Altro		

Coinvolgimento Docenti curricolari	Attraverso...	SI / NO
Coordinatori di Classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	In itinere
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	In itinere
Altri Docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	In itinere

	Attraverso...	SI / NO
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni in condizione di disabilità	Si
	Progetti di inclusione e laboratori integrati	NO
	Altro:	In itinere
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	In itinere
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	In itinere
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No

Formazione docenti	Strategie e metodologie educative, didattiche e di gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativi e didattici a prevalente tematica inclusiva	In itinere
	Didattica interculturale italiano L2	In itinere
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	In itinere
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive)	In itinere
	Altro:	In itinere

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: spazi didattici e laboratori per attività di potenziamento e inclusione				X	
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze sia che presenti disturbi di comportamento.

Finalità

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l’assunzione collegiale di responsabilità da parte dell’intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola e si propone le seguenti finalità:

- garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nell’Istituto, arrivando a scelte basate sull’efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore (anche digitale) che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) si è diffusa in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. La Direttiva stessa ne precisa il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L’utilizzo dell’acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

L’Istituto e Liceo Pubblico Paritario Form@t e le attività per l’inclusione

L’Istituto e Liceo Pubblico Paritario Form@t si propone di potenziare l’offerta formativa “in senso inclusivo” sviluppando “una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni” (nota ministeriale del 13/06/2013). Tale pedagogia si fonda sul principio che le differenze sono considerate come una risorsa per l’educazione e la loro valorizzazione richiede la capacità di intercettare, per rispondervi in modo adeguato, i diversi bisogni educativi degli alunni.

Il nostro Istituto si propone, dunque, di potenziare la cultura dell'inclusione attraverso le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire la crescita educativa e culturale di tutti gli studenti, valorizzandone le diversità e promuovendone le potenzialità attraverso tutte le iniziative di integrazione e di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo;
- favorire e agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- offrire un servizio didattico di qualità che valorizzi le potenzialità di tutti i docenti ed intervenga con efficacia sulle criticità;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, USL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il Piano d'Inclusione è parte integrante del P.T.O.F. dell'Istituto e si propone di:

- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:
- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita").

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Gli studenti diversamente abili e con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé.

A tale scopo il nostro Istituto compie le seguenti azioni:

- individuazione di un docente Referente di BES che sarà abilitato nell'adeguata formazione;
- elaborazione della proposta del Piano Annuale di Inclusione scolastica; il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige una proposta del Piano di Inclusione che viene deliberato nel Collegio Docenti di giugno;
- aggiornamento costante del quadro completo dei Bisogni Educativi Speciali presenti a scuola e delle certificazioni mediche ricevute che tenga conto anche della struttura (pubblica, convenzionata o privata) che ha rilasciato tali certificazioni, della data in cui sono state rilasciate e dei codici delle diagnosi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi;
- supporto ai Consigli di Classe nella formulazione dei PDP (fornire un modello di PDP; suggerire ai coordinatori di classe le azioni necessarie per l'attivazione di un nuovo PDP in raccordo con le famiglie e con i medici di riferimento; indicare una possibile modalità di

compilazione) e nella programmazione di interventi didattici coerenti con le misure compensative e dispensative previste dalla Legge n. 170/2010;

- attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica, con particolare attenzione alla normativa riguardante il nuovo PEI su base ICF come da D. Lgs 66/2017 e successivo D. Interministeriale n. 182/2020.
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

MODALITA' D'INTERVENTO

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- Alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- Alunni con handicap temporaneo;
- Istruzione ospedaliera;
- Istruzione domiciliare.

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

L'Istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed ATA.

- Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative: compiti consultivi e progettuali, coordinamento del GLL, cura dei rapporti con i diversi enti territoriali.
- GLL: compiti di rilevazione degli studenti con BES, monitoraggio, valutazione e coordinamento delle attività.
- Docenti Funzione Strumentale/Referenti: in relazione all'inclusione educativa e scolastica sono previste specifiche figure con funzioni strumentali per gli alunni diversamente abili, BES e DSA. Le funzioni strumentali svolgono compiti di coordinamento dei vari progetti, compiti organizzativi, mediazione tra scuola e famiglie/studenti.
- Consigli di classe: individuazione e monitoraggio dei BES (in seguito, ad esempio, ad una segnalazione dei servizi sociali o sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche), redazione del PDP e dei PEI con l'insegnante di sostegno. I documenti redatti dovranno essere firmati e condivisi con le famiglie degli alunni interessati, verifica del PDP.
- Docenti di Sostegno: supportano i progetti ponendosi come collegamento fra la famiglia dell'alunno e la scuola.
- Personale ATA: supporto per l'assistenza ad alunni disabili, alle attività di accoglienza e di integrazione.

- Collegio Docenti: delibera il PAI nel mese di giugno; definisce obiettivi e attività per essere inseriti nel PAI nel mese di settembre. Saranno esplicitati: un concreto impegno programmatico per l'inclusione, i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola, partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate a livello territoriale, creazione di una rete di lavoro con la scuola secondaria di primo grado (nuovi alunni in ingresso) per migliorare la continuità educativo didattica, consolidamento di una rete di lavoro con gli Enti referenti, il CTS, le associazioni.

Il Gruppo di lavoro di Inclusione (GLI)

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni :

- rileva i Bisogni Educativi Speciali degli studenti presenti nell'Istituto;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività dell'Istituto;
- elabora il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli studenti con BES;
- è presieduto dal Dirigente Scolastico, composto da membri rappresentativi di ciascun Corso/Indirizzo di studio (Docenti curricolari e di sostegno del Liceo Scientifico Sportivo, Liceo delle Scienze Umane Economico Sociale e dell'Istituto Tecnico Economico AFM_SIA), dalla Funzione Strumentale e da eventuali specialisti dell'ASL. Possono partecipare un rappresentante delle famiglie, un rappresentante del personale ATA e un rappresentante della componente studentesca. (ai sensi del D.L v n.66/2017 art. 9);
- promuovere una cultura dell'inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il Gruppo di lavoro Operativo (GLO)

Il Gruppo di lavoro operativo:

- è composto dal Consiglio di classe e presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dello studente o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché l'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia: la suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Possono

essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza

- elabora e approva il PEI

Il Consiglio di Classe

I principali compiti del Consiglio di Classe in materia di inclusione sono:

- nella riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole Medie e dal progetto di accoglienza;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'USL e con la famiglia dell'alunno.

Il Collegio dei Docenti

I principali compiti del Collegio dei Docenti sono:

1) su proposta del GLI:

- delibera il PAI nel mese di giugno;
- definisce, nel mese di settembre, obiettivi e attività da inserire nel PAI;

Nel P.T.O.F. saranno esplicitati:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- definizione di partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

2) Creazione di una rete di lavoro con la scuola secondaria di primo grado (nuovi alunni in ingresso) per migliorare la continuità educativo-didattica

- Progetto Accoglienza
- Contatti con le scuole secondarie di primo grado con l'acquisizione e lo scambio di materiali utili per una corretta accoglienza
- Il personale di segreteria assisterà le famiglie negli aspetti burocratici in ingresso ed in uscita.

3) Consolidamento della rete di lavoro con gli Enti referenti, il CTS, le associazioni.

- Per gli alunni in uscita si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage)
- Orientamento in uscita in collaborazione con le università
- Percorsi Competenze Trasversali e di Orientamento

- Lavoro di rete con Enti territoriali ed Associazioni di volontariato.

4) Contenuti curriculari innovativi:

- nuove tecnologie: utilizzo da parte degli studenti degli strumenti informatici presenti nella scuola, in particolare, ricerca guidata su internet di approfondimenti, presentazione in PowerPoint, altro.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I percorsi di formazione rivolti ai docenti avranno come obiettivo a breve termine quello di raggiungere un'adeguata formazione sui BES e su tutte le tematiche ad essi connessi (didattica inclusiva; normativa inclusiva; individuazione degli alunni con BES; gestione di classi in presenza di BES; PDP; PAI) ma anche, come obiettivo a medio-lungo termine, quello di conoscere il percorso di riflessione internazionale che ha portato la scuola italiana ad accogliere l'introduzione di un nuovo lessico e di un nuovo sguardo sui Bisogni Educativi.

L'Istituto proporrà attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva ed, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del tutoring.

1) Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- Partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale;
- Partecipazione ad azioni di formazione anche in autoaggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia specifica, dei portali dedicati e delle risorse informative in rete
- Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
- Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

2) A livello di gruppo- classe:

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Mantenere e consolidare le seguenti attività:

- Sportelli di recupero tenuti da docenti in orario extracurricolare
- Sportello di ascolto e consulenza
- Adozione di strategie di cooperative learning
- Progetto Accoglienza
- Progetti sulle autonomie personali e sociali

- Educatori professionali
- Progetto Sportivo
- Docenti di Sostegno da utilizzare all'interno di classi con difficili dinamiche socio-relazionali
- Progetto di Inclusione ed apprendimento di studenti con disturbo dello spettro autistico

È da segnalare che molti docenti del nostro Istituto hanno maturato maggiori competenze nell'individuare le problematiche e che nel complesso è aumentata la sensibilità, l'attenzione ed il desiderio di formazione per meglio intervenire in favore dell'inclusione scolastica.

Molti insegnanti nel corso degli ultimi anni scolastici hanno svolto attività di formazione e aggiornamento nelle seguenti tematiche:

- Diritti umani
- Corso di Formazione "DSA e altri BES" come leggere una certificazione
- Corso di Formazione "Dislessia"
- Alunni con Bisogni Educativi Speciali a scuola
- Tutor motivazionale
- Corso di Formazione "bullismo e cyberbullismo"
- Educazione alla legalità
- Resilienza e stili di vita
- Le mappe concettuali: una risorsa per una didattica inclusiva

Si prevede l'attivazione di azioni ed interventi in collaborazione con specifici organi territoriali.

Scuola in ospedale

La scuola in Ospedale è rivolta ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nella scuola al termine del ricovero ospedaliero e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

"L'attività didattica rivolta ai bambini ricoverati nelle strutture ospedaliere riveste un ruolo estremamente rilevante in quanto garantisce ai bambini malati il diritto all'istruzione e contribuisce al mantenimento o al recupero del loro equilibrio psico-fisico". (C.M. n. 345 del 12 gennaio 1986)

"L'organizzazione del servizio scolastico presso le strutture ospedaliere presenta una forte valenza in termini di riconoscimento effettivo di diritti costituzionalmente garantiti, oltre che di affermazione della cultura della solidarietà a favore dei più deboli, anche alla luce della normativa internazionale al riguardo (Risoluzione del Parlamento Europeo: Carta europea dei bambini degenti in ospedale, maggio 1986 - Convenzione sui diritti del fanciullo, ONU New York novembre 1989 - Documento europeo conclusivo del seminario dell'OCSE, Stoccarda 1991)". (C. M. n. 353 del 7 agosto 1998,)

I servizi di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare contribuiscono a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, per i ragazzi ricoverati e impossibilitati alla frequenza scolastica. Per questo motivo la Scuola in Ospedale non può essere considerata un servizio accessorio dal momento che rappresenta una garanzia di cittadinanza.

La Scuola in Ospedale è dunque parte integrante del percorso di cura e ha l'obiettivo di permettere al paziente di ritrovare aspetti della sua realtà e routine quotidiana durante la degenza.

I docenti lavorano sulla parte sana del paziente che è "colui che soffre" ma è, anche e soprattutto, colui che attende di poter tornare ad essere nuovamente quello studente che era prima del ricovero.

Istruzione Domiciliare

L'istruzione domiciliare è un servizio che la Scuola è tenuta ad organizzare per garantire il diritto all'istruzione e all'educazione degli alunni che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico. Il progetto quindi deve assicurare a tali alunni la prosecuzione degli studi, facilitare il re- inserimento nella scuola e prevenire possibili difficoltà che possano sfociare anche nella dispersione e nell'abbandono scolastico.

Requisiti per l'attivazione del progetto

- In qualsiasi periodo dell'A.S. è possibile attivare il progetto di istruzione domiciliare per alunne/i che siano colpiti da gravi patologie (vedi all.1 - "Linee guida sul servizio di Istruzione domiciliare" 2003 - attualmente in revisione) o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche non continuativi, durante l'anno scolastico, in possesso di idonea e dettagliata certificazione sanitaria della patologia e del periodo di impedimento alla frequenza delle lezioni, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato o dallo specialista della patologia di cui l'alunno soffre.
- Il C.d.C. dovrà predisporre un PDP (piano didattico personalizzato) che indichi i docenti coinvolti e le ore di lezione previste; il progetto sarà condiviso dal Consiglio di Classe e deliberato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto che resterà agli atti della scuola.
- Il progetto verrà presentato, con certificazione medica allegata, all'USR competente, che lo valuterà ed eventualmente lo approverà.

Finalità del Progetto Istruzione domiciliare:

- Intervenire per rimuovere ostacoli che impediscano la fruizione di attività educative di competenza specifica della Scuola;
- garantire il diritto allo studio e alla salute;
- favorire la continuità dell'esperienza scolastica dell'alunno;
- assicurare il suo reinserimento nella classe di appartenenza;
- soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o altri disturbi evolutivi specifici ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

1) Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;

- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione; - I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;

2) Indicatori per la valutazione inclusiva:

- Livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è possibile attuare:

- verifiche orali programmate;
- compensazione con prove orali di compiti scritti;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- valutazione dei progressi in itinere.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni;
- del coinvolgimento delle associazioni di volontariato, degli enti locali, delle associazioni no-profit dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del perfezionamento delle "buone prassi" secondo le necessità rilevate.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia assume il ruolo determinante nel progetto di vita dell'alunno disabile.

Ha il diritto/dovere di:

- esprimere le proprie aspettative
- condividerle con i docenti che prenderanno in carico il proprio figlio
- partecipare alla costruzione del percorso scolastico formativo
- verificarlo per gli opportuni interventi
- mantenere costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti (socio-sanitari territoriali)

In tale direzione, assume un ruolo fondamentale il rapporto fra istituzione scolastica e famiglia, che dovrà instaurarsi nella logica del supporto reciproco per contribuire al meglio al processo di sviluppo dell'alunno con difficoltà. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Settembre-Ottobre	Contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio.
	Riunione GLI
	Programmazione e calendarizzazione interventi e progetti specifici
	Individuazione alunni BES.
	Presentazione di progetti d'Istituto con attività di tipo laboratoriale da effettuare in orario Pomeridiano e/o il Sabato
Ottobre-Dicembre	Individuazione degli obiettivi minimi da parte dei Consigli di Classe e proposte di progetti interdisciplinari che favoriscono l'inclusione.
	Riunione GLO
	Stesura dei PDP e PEI.
	Inizio sportello di ascolto e consulenza e attività di formazione degli studenti tutor.
	Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto nei vari ambiti.
Dicembre	Incontri con le famiglie.
Dicembre-Maggio	Sportello di recupero e supporto allo studio per aree disciplinari
Gennaio	Riunione GLO
	Revisione dei PDP e PEI
Marzo- Giugno	Attività di PCTO e di orientamento in uscita
Giugno	Monitoraggio dei singoli interventi
	Riunione GLO
	Riunione GLI

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Utilizzo degli spazi della scuola (laboratori, biblioteca, atrio, etc.) e delle strutture sportive esistenti sul territorio.

Aula polivalente con ausili didattici di vario tipo al fine di rendere più efficiente l'inclusione dei ragazzi BES

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per la realizzazione dei progetti inclusivi, si prevede l'eventualità di avvalersi di altre risorse umane e economiche esterne alla scuola. In tale prospettiva si terranno presenti le associazioni e gli enti attivi sul territorio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, verbale di individuazione alunno H, Profilo di funzionamento, progetto individuale, certificazioni di diversa natura) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (scuole secondarie di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa ed in modo da costituire un'opera di sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. In fase di accoglienza e preiscrizione si possono svolgere anche incontri/colloqui con i genitori dei ragazzi delle scuole medie e con i Servizi.

Obiettivo prioritario è aiutare e sostenere gli studenti nello sviluppo del proprio progetto di vita. A tal fine si confermano le buone prassi e i progetti già in atto:

- Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico;
- Accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- Inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di PCTO e orientamento professionale attraverso stage in collaborazione enti, associazioni e aziende del territorio;
- Attività per l'orientamento in uscita.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

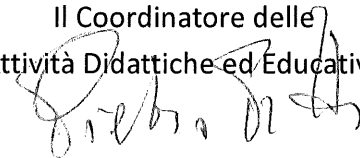
PCTO: Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Redatto e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/06/2025.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2025.

ISTITUTO PARITARIO FORM@T
PAPS8N500C
D.D.G. n. 6903 del 20/09/2017
Via Aquileia, 32 - 90144 Palermo

Il Coordinatore delle
Attività Didattiche ed Educative



ISTITUTO PARITARIO FORM@T
PATD43500N
D.D.G. n. 6900 del 20/09/2017
Via Aquileia, 32 - 90144 Palermo (PA)

ISTITUTO PARITARIO FORM@T
PAPM07500Q
D.D.G. n. 6905 del 20/09/2017
Via Aquileia, 32 - 90144 Palermo (PA)